

N. 402 - NOVEMBRE 2014
€ 5,00

RIVISTA INTERNAZIONALE
DI ARREDAMENTO
DESIGN
ARCHITETTURA
EDIZIONE ITALIANA

AD400

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIU' BELLE CASE DEL MONDO

Il soggiorno di una casa
a Napoli: il dipinto
introduce un tocco
classico in un ambiente
contemporaneo.



ANNIVERSARY ISSUE

NUMERO DA COLLEZIONE

NEW Italian Style

NUOVE CASE
NUOVE EMOZIONI

18 GRANDI INTERIOR DESIGNER
INTERPRETANO PER AD LE
NUOVE TENDENZE DELL'ABITARE

INSIDE

AD400

LE AZIENDE E I PERSONAGGI
CHE HANNO FATTO CON AD LA STORIA
DELL'INTERIOR DESIGN

ART GALLERY

LE SPLENDEDE COLLEZIONI
D'ARTE DELLE BANCHE



ISSN 1123-9719 40402
9 771123 971003



Tommaso Ziffer con la sua bassotta Anita. La parete a doghe bianche è di ispirazione New England.

PAGINA PRECEDENTE: all'ingresso del soggiorno, una canefora in terracotta del '700. Rivestito con tessuto ikat, il divano in fondo è su disegno dello Studio Ziffer come i tavolini. Alla parete *Beautiful Galactic Exploding* di Damien Hirst, accanto la scultura *Mask* di Garouste & Bonetti. Pavimento in resina epossidica di Cedri/martini.

LE IDEE CHIARE

LA LUCE DEL BIANCO ACCOMPAGNA LE INVENZIONI DECORATIVE DI UN ATTICO **ROMANO** AI PARIOLI

PROGETTO DI TOMMASO ZIFFER - TESTO DI FEDERICO MATUREI
FOTOGRAFIE DI GIORGIO BARONI



L'approccio progettuale ed estetico che caratterizza la residenza romana dell'architetto Tommaso Ziffer può riassumersi in due parole in apparenza lontane e contrastanti: libertà e rigore. L'appartamento, totalmente ridefinito nella decorazione e nella volumetria, occupa due piani di un palazzo in un tranquillo e verdissimo angolo del quartiere Parioli.

Sfoggia una spazialità ariosa e aperta su un sipario di grandi alberi e sull'Urbe, che viene sottolineata e percettivamente ampliata da una dominante luminosa: pavimenti in resina bianca, intonaci chiari giocati su lievi *nuances* nivee, grigie, *griges* e caffelatte. Le doghe lignee laccate *off white* alle pareti, così come le porte e molti degli arredi fissi, esprimono, con giocosa freschezza, ispirazioni ca-

PAGINA PRECEDENTE: nella zona pranzo, sul tavolo in ghisa da bistrò parigino con piano in vetro a decori stampati, piatti di Damien Hirst. Opere di Sol LeWitt.

SOPRA: la boiserie con inserti a specchio e il soffitto invetriato danno al soggiorno un'aria da serra. Poltrona Swan di Arne Jacobsen e divano LC2 di Le Corbusier, Jeanneret, Perriand rivisitati nei tessuti. A destra, canefora in terracotta del '700. In fondo, da sinistra, opere di Victor Vasarely e James Brown.

WHO'S WHO.

Tommaso Ziffer, romano classe 1955, laureato in Architettura, inizia la carriera di interior designer affiancando la madre Angela, affermata decoratrice. Negli anni '90 disegna per lo stilista Valentino numerosi punti vendita e la sede romana della Maison nello storico Palazzo Mignanelli. Dal 2000 lavora per la catena alberghiera Rocco Forte, oltre che per clienti privati e pubblici pronti ad apprezzare la sua eclettica capacità di coniugare in armonia forme, stili e colori.



UNA MODERNITÀ CON ECHI D'ANTICO



A SINISTRA IN ALTO: nella camera degli ospiti, un comò di scuola lombarda di fine XVIII secolo. Design scandinavo anni '50 per sedute e libreria. Lampada *Serpente* di Elio Martinelli.

QUI A SINISTRA: la stanza padronale. Comò in pergamena di Studio Ziffer; disegni di Carlo Carrà, Romano Dazzi, Pericle Fazzini, Amedeo Modigliani, Andrea Guerra. *Grisaille* di José Maria Sert.

PAGINA PRECEDENTE A SINISTRA: cucina in lacca nera con piano in okite bianca: è il modello *Mediterranea* di Arclinea. Le ritmate finestre e il soffitto invetriato danno grande luminosità.

SOPRA: sopra il letto padronale e sulla parete opposta disegni di Romano Dazzi del 1933 raffiguranti leoni. Consolle *demi-lune* Luigi XVI, lampade da terra *Jieldé* anni '50, tende di Jab Anstoetz.

re alla poetica di Ziffer, ossia il mondo Wasp e di imprinting nautico degli Hamptons e di Nantucket da un lato e, dall'altro, l'essenzialità neoclassica di Provincetown: una basica e radiosa semplicità incrocia un formalismo di sofisticata astrazione.

In questa trama non invasiva, decisamente maschile e devoluta alla luce, Ziffer ha instaurato un dialogo per opposti introducendo tocchi di colori fluo, osando divertite sovrapposizioni di motivi, giochi di strisce "materasso" e disegni ikat per reinventare icone di classiche sedute di Arne Jacobsen e Le Corbusier. Ha impaginato, con quell'affettuosa ed elegante ironia che gli è propria, geometriche vivide citazioni di David Hicks. Nel sottotetto, un tempo studio privato della madre - Angela Ziffer, anche lei interior designer, tra le più innovative negli anni '70-'80 - e ora sede di living, cucina e camera degli ospiti, l'interior designer ha voluto amplificare al massimo il mosaico di specchi che lei aveva inventato per conferire leggerezza e respiro all'ambiente. Segmenti speculari e trame di losanghe che filtrano l'esterno e modulano l'immissione della luce sovrappongono la cifra simbolica di David Hicks

al segno neoislamico di Jean Nouvel all'IMA di Parigi. "La mia camera da letto, situata al piano inferiore, è invece un'esercitazione tra gusto britannico e Bill Blass", afferma, "scandita da modanature di gesso e da tonalità tenui e raccolte, come il 'cappuccino' sui muri. La commode in pergamena con maniglie in argento, di gusto anni '40, l'ho disegnata io. La stanza raccoglie parte della mia collezione di disegni, soprattutto animalier - alcuni preziosi firmati da Cocteau, Morandi, Dazzi e Modigliani -, e ancora la visionaria e concitata narrativa della *grisaille* di José Maria Sert, un artista che mi è molto congeniale".

In tale contesto decisamente contemporaneo e disinvolto, non mancano importanti inserti di antiquariato, quali la commode intarsiata Luigi XVI piemontese e la stupenda canefora Direttorio. Fondamentale, per la pulsazione cromatica dell'insieme, anche la presenza dell'arte che miscela l'Optical anni '70 di Vasarely a un esplosivo caleidoscopio policromo di Damien Hirst e a una misterica pittura di James Brown, graffitista formatosi con Basquiat e Keith Haring. □